



Partito della Rifondazione Comunista

Sesto Municipio

Circoli Tor de Schiavi e Torpignattara

Premessa

L'Assemblea pubblica del 24 gennaio è stata pensata da Rifondazione Comunista del VI Municipio, per avviare un cammino in comune con associazioni, comitati, singoli cittadini, al fine di definire un programma politico per la nuova consiliatura che tenga conto dei bisogni diffusi del nostro territorio.

Quello di oggi è solo il passo iniziale, ne seguiranno altri nelle prossime settimane, che serviranno a concentrare l'attenzione sui singoli temi: urbanistica, ambiente, mobilità, politiche sociali e del lavoro, cultura e scuola, sport.

Promuoveremo dibattiti pubblici a tema, faremo iniziative in alcuni quadranti del Municipio, resteremo permanentemente in contatto con chi intenderà contribuire con noi alla stesura del programma. Un programma che confronteremo con quello delle altre forze politiche de L'Unione, che con noi, speriamo, governeranno questo Municipio nei prossimi cinque anni.

LA PARTECIPAZIONE / L'INFORMAZIONE – LA COMUNICAZIONE / IL DECENTRAMENTO

La partecipazione

E' e sarà l'essenza del nostro agire politico. Non solo, come si vede, è alla base della costruzione del nostro programma, ma lotteremo affinché permei tutta l'azione di governo del prossimo municipio, compreso il funzionamento stesso dell'istituzione.

Un municipio che crei occasioni di incontro con i cittadini, che li renda partecipi delle scelte da adottare, che ne cerchi il coinvolgimento, che favorisca la nascita o lo sviluppo di forme di auto-aggregazione per temi o per problemi legati al quartiere di appartenenza. Una delega specifica alla partecipazione, con poteri veri e un budget di spesa non simbolico, devono trovare posto nel programma de L'Unione per la prossima consiliatura.

L'informazione e la comunicazione

Non può esservi vera partecipazione in assenza o anche solo in carenza di informazione e comunicazione tra istituzioni e cittadini.

E' indispensabile che il Municipio, sul tema della comunicazione sviluppi una grande offensiva. Si doti, in primo luogo, di un proprio sito web, un vero e proprio portale che offra al mondo, e quindi anche ai cittadini del nostro municipio, il panorama completo di tutte le attività, le iniziative, le risorse, siano esse di natura politica e culturale, ma anche commerciale, presenti nel nostro territorio. Un sito web, dove poter trovare gli atti istituzionali, ma anche le proposte ed i progetti in discussione, i bandi, le informazioni sull'inizio e lo stato di avanzamento di alcuni lavori, oltre che le ordinarie informazioni fornite dall'URP. Ma anche un sito web che possa fornire il quadro della

vita sociale dei nostri quartieri, il panorama completo delle associazioni presenti, l'agenda degli appuntamenti politici e culturali del giorno, la storia, il patrimonio artistico ed archeologico, i servizi offerti dalle strutture pubbliche presenti nel territorio.

E poiché una parte consistente dei cittadini non è in grado di accedere alla rete, la stampa di una rivista periodica, a carattere mensile, che riprenda i temi principali della vita del municipio si rende indispensabile.

Anche in questo caso, però servono risorse umane e finanziarie.

Nel senso della partecipazione e del coinvolgimento dei cittadini ai problemi del municipio vanno le proposte quali le sedute esterne, a scadenze periodiche, nei luoghi del Municipio, delle riunioni del consiglio municipale e dei question-time con presidente e assessori

Il decentramento

Il decentramento rientra, in senso stretto, nella politica volta ad affermare i principi della democrazia partecipativa. Tralasciando proposte ed iniziative che coinvolgono livelli più alti di decisione (Comune, Regione, Parlamento), si può e si deve operare all'interno del Municipio modificandone il regolamento, nella direzione, per l'appunto, di decentrare quanto più possibile i poteri dal Presidente alla giunta e dalla giunta al consiglio, ridando vigore alle Commissioni Consiliari, che possono essere utilizzate anche per aumentare il livello di partecipazione dei cittadini, singolarmente intesi o riuniti in associazioni e comitati, i quali possono essere più facilmente coinvolti.

URBANISTICA, MOBILITA', AMBIENTE

L'urbanistica

Le nostre linee guida sui temi dell'urbanistica debbono essere principalmente tre: la partecipazione dei cittadini alla redazione dei piani urbanistici e al controllo sulla loro esecuzione, la tendenza a perseguire l'opzione zero sulle cubature commerciali e residenziali (nel municipio a più alta densità abitativa di Roma, ogni vano costruito, è una ulteriore lesione alla qualità della vita), la riqualificazione ambientale, ma anche sociale e culturale, che ne deve conseguire.

La nostra idea sugli interventi indifferibili da effettuare riguarda:

1. L'UNIVERSITÀ che dovrà sorgere nell'area dell'ex SNIA-VISCOSA. Il progetto, sul quale c'è il pieno accordo del Rettore dell'Università La Sapienza, dovrà vedere, nella sua stesura definitiva, il coinvolgimento dei cittadini, il solo modo in grado di garantire che la futura struttura sia inserita pienamente nel tessuto urbano e non resti invece un qualcosa di avulso dal quartiere.
2. La realizzazione del PARCO SOMAINI, nelle aree verdi ancora libere comprese tra Via dei gordiani e Via Tor de' Schiavi-Viale della Primavera.
3. L'opposizione alla realizzazione del PIANO CASILINO, nell'area Villini-Via Acqua Bullicante-Via Teano Questo Municipio non può sopportare la costruzione di 600 nuovi appartamenti e tutta una miriade di interventi edilizi che vanno dall'edificazione di casarme, a parcheggi in superficie, interrati e sopraelevati, a sventramenti e raddoppi di carreggiate, per di più in zone

a ridosso di Via Acqua Bullicante, già oggi completamente congestionata dal traffico e con una densità abitativa fuori da ogni standard urbano di qualità. Lo scambio di diritti edificatori con alcune aree verdi è un gioco che non vale la candela e che è destinato a peggiorare e di molto la qualità di vita di quel quadrante di territorio.

4. Nel quadrante Quadraro-Certosa-Fausto Pesci, va data attuazione ai Piani comunali esistenti, seppure di diverso livello di progettazione. Il Piano particolareggiato del Quadraro è di fatto esecutivo, il Piano di Recupero della Certosa è invece tutto da progettare. Il coinvolgimento dei comitati dei cittadini e dei singoli abitanti del quartiere nelle fasi dell'esecuzione del primo e di progettazione del secondo è imprescindibile nell'ottica della riqualificazione urbana di quei quartieri e del controllo su possibili speculazioni.

La viabilità

Noi siamo per un modello di viabilità incentrato sull'uso del mezzo pubblico che penalizzi e scoraggi l'uso del mezzo privato.

La demolizione della rampa della tangenziale est – Via Prenestina è sicuramente uno dei punti all'ordine del giorno, da attuarsi in tempi medio-brevi. La demolizione dell'intera tangenziale richiede invece tempi più lunghi, se non altro perché c'è da convincere una grande fetta delle forze del centro-sinistra che non ragionano in termini di viabilità alternativa, ma di viabilità stradale alternativa.

Qui veniamo ad uno degli elementi che dovrebbero guidarci nelle singole scelte in materia di viabilità. Se utilizziamo questo strumento di navigazione in modo coerente, riusciamo a distinguere quali interventi siano necessari e quali invece siano da evitare:

Possiamo dire che sono senz'altro positivi gli interventi per la realizzazione della stazione Pigneto (ex FM2), la nuova linea ferroviaria Basiliano-Spencer, che prevederà il potenziamento della Stazione Prenestina e la creazione della nuova stazione Collatina, il potenziamento delle linee tranviarie sulla Casilina e sulla Prenestina.

Anche l'intervento di sfondamento di Via Filarete va perseguito, ma all'interno di un piano di viabilità che garantisca corsie di scorrimento veloce per il 409 e la pedonalizzazione di una parte di via Torpignattara, ancora sprovvista di marciapiedi.

La copertura del vallone ferroviario a Piazzale Prenestino è sempre stata chiesta dagli abitanti del quartiere per riunire i due tronconi del quartiere Pigneto, non per separarli da un'ulteriore strada.

La costruzione di piste ciclabili all'interno delle aree verdi e la realizzazione di corsie ciclo-pedonabili nelle larghe arterie di scorrimento sono interventi che non richiedono grandi investimenti e che vanno nella direzione da noi auspicata.

Sulla creazione di nuovi parcheggi nel municipio è bene fare una riflessione.

Da sempre, almeno a livello comunale, siamo stati contrari ai PUP. Non per scelta ideologica, ma perché alla resa dei conti portavano molti benefici ai costruttori, pochi ai proprietari dei box, quasi nessuno alla collettività. Se la costruzione dei box sotterranei doveva servire a togliere macchine dalle strade, il progetto si è rivelato un fallimento. Quelli che si sono vuotati sono stati i garage e non i parcheggi ordinari. L'idea che comunque i parcheggi contribuiscano a risolvere i problemi della viabilità va combattuta in radice, a meno che non si parli di parcheggi di scambio. In realtà la facilità di parcheggio aumenta il traffico, perché invoglia all'utilizzo del mezzo privato.

L'ambiente

Detto del Parco Somaini, che resta senza dubbio il più grande intervento sull'ambiente che dovrà fare il Municipio, vi sono ancora alcune aree, attualmente libere, che in futuro potrebbero essere acquisite nel patrimonio comunale ed attrezzate a parco pubblico. Mentre l'allargamento di Villa De Sanctis, attraverso l'esproprio della parte confinante con Via Policastro – Via Labico e l'area verde delimitata da Via Prenestina – Via Maddaloni – Via Teano, sono allo stato attuale strettamente legate alla realizzazione del Piano Casilino.

Problema centrale resta però la manutenzione delle aree verdi, non solo dei parchi. Il Servizio Giardini non è oggi in grado di mantenere l'intero patrimonio. Occorrerà reperire nuovi fondi, per creare occasioni di lavoro, si dovrà cercare il coinvolgimento dei cittadini nella manutenzione stessa.

Rilevante infine dovrà essere l'opera di informazione sul nuovo regolamento comunale in materia di gestione dei rifiuti, con particolare riguardo alla raccolta differenziata.